fuori collana

L’antieuropeismo americano, secondo Caracciolo

fuoricollana
8 Aprile 2025



“…Due grandiose ambizioni…. La prima, europea, mossa dal senso di sconfitta di chi da troppe generazioni usava pensarsi razza vincente e perciò non si rassegnava al destino cinico e baro, s’illudeva anzi di rovesciarlo…. L’altra, americana, spinta dalla strepitosa vittoria nel continente…trionfo che induceva sogni imperiali inizialmente negati, presto allettanti… Da allora e in buona misura sino ad oggi l’America è potenza europea numero uno…Paradosso vuole che l’afflato europeista, quali ne fossero i fautori e i motivi, abbia incrociato la pulsione imperiale americana…

…Paradosso vuole che i tre quarti di secolo che vanno dall’insediamento degli Stati Uniti nell’Europa bipartita …a oggi siano stati accompagnati dal martellare della retorica europeista in vista della sempre futura Grande Europa. Virtuosismo intellettuale per statuto insofferente alla critica, indifferente ai fatti. Avulso dalla storia. Proprio per questo utile all’Antieuropa americana… ricetta americana servita in salsa europeista… (che serve) a consolidare la presa di Washington sul Vecchio Continente. La barocca costruzione comunitaria culmina nel 1992 con il trattato di Maastricht che mentre istituisce l’Unione Europea e battezza l’euro

sua “moneta unica” distilla l’opposto di quanto propagandato e sinceramente voluto da molti fra i suoi architetti. Disintegrazione recitata da integrazione…In formula: l’europeismo è antieuropeo. Americano in quanto unzione e sanzione dell’egemonia statunitense in Europa…

…Eterogenesi del fine: la sacralizzazione di un’Europa utopica (o distopica, a seconda dei punti di vista) è controcanto d’accompagnamento dell’egemonia americana sul Vecchio Continente. Rivincita della storia su chi presume di dirigerla….

…Il vigente ordine delle cose reta antieuropeo. Letteralmente: contro l’Europa. Non solo il soggetto Europa non esiste né appare alla vista, ma l’organizzazione dello spazio europeo è ispirata al principio di impedire che si formi. Perché è questo l’interesse degli Stati Uniti d’America: un continente stabile, ma non troppo, da loro strategicamente dipendente. Al quale non intendono rinunciare…

…All’Antieuropa l’europeismo, in special modo il suo mito, ha contribuito e contribuisce tuttora. Storia non scritta, anzi celata, financo denegata nella narrazione corrente. Ma praticata. Non toglie che l’Europa del dopo 1945 sia anzitutto un prodotto dell’europeismo americano. In duplice senso. Geopolitico: incardinamento degli Stati Uniti d’America in Europa per impedire gli Stati Uniti d’Europa, loro doppio intollerabile in quanto contropotenza. Ideologico: sostegno all’europeismo europeo in quanto incapace di unire gli europei, invece utile per pacificarli, adagiarli nel declassamento inevitabile dopo aver perso due guerre mondiali. Parcheggiandoli nella post-storia….

…La minaccia per l’impero americano in Europa non sta quindi nello sterile ideal-europeismo europeo, ma nella sua crisi…

…L’utopia europeistica affascina, certo. Insopprimibile, finchè allo stato ideale… Ma …a settant’anni dall’impianto delle istituzioni europee nello Iea e a trent’anni dalla concezione dell’euro, moneta supposta unire l’Europa, la modestia dei risultati ottenuti in rapporto alla grancassa che li promosse e tuttora santifica è troppo palese per non seminare disincanto…”

Testo tratto da: Lucio Caracciolo, *La pace è finita*, Feltrinelli, Milano, 2022

(Estratti ricavati dalle pagine 51-58 del testo)